

26035



LA RICCA LOCANDIERA

Intermezzi per Musica

A QUATTRO VOCI

Da Rappresentarsi nel Teatro

CAPRANICA

Nel Carnevale dell' Anno 1759.

DEDICATI

All' Ill^{ma}, ed Ecc^{ma} Sig. la Sig. Principessa

D. TERESA

CORSINI CAETANI

DUCHESSA DI SERMONETA.



I N R O M A

per Giuseppe, e Nicola Grossi.

Con Lic. de' Superiori.

si vendono da Agostino Palombini Libraro
in piazza Navona all' insegna di S. Anna.

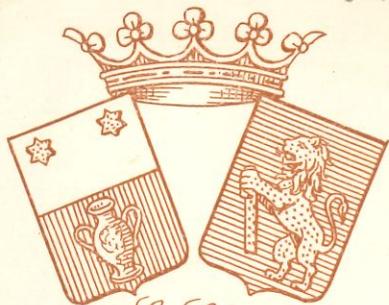
CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO

FONDO TORREBRANCA

LIB 3210

BIBLIOTECA DEL

VENEZIA



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*



Eccma Signora.



NON poteva il presente
scherzo di Poesia au-
gurarfi sorte migliore
di quella, che à in-
contrata nel compari-
re alla pubblica vista, cioè d'anda-
re contraddistinto con portare in
fronte il ragguardevole, e cospicuo
Nome dell'Eccza Vostra, sotto il
di cui poderoso Patrocinio sò di
certo, che anderà esente da ogni,

⁴
e qualunque ombra di Critica, in cui potrebbe incorrere; Basta solo, che l'Eccza V. con la solita sua innata bontà, e gentilezza tanto propria d'un Anima nobile, e grande si degni risguardarlo con occhio benigno, e nell'istesso tempo non abbia riguardo alla tenuità dell'offerta, mentre le cose ancora di picciolo momento possono divenir grandi, e cangiare d'aspetto, quando si pongono all'ombra di qualche Illustre Personaggio, che li regga, e avvalorati. Affidato dunque nella più volte sperimentata sua benignità nel mentre che la prego di scusarne l'ardire, mi do il vantaggio di dedicarmi

Dell'Eccza Vostra.

Uño, Diño, ed Oblño Servitore.
Agostino Palombini.

PRO-

PROTESTA.

Tutto ciò che non è conforme ai veri sentimenti della Fede Cattolica, è semplice vezzo di Poesia, e non sentimento dell'Autore, che si dichiara vero Cattolico.

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Mag.

*F. M. de Rubeis Patriarch. Constantinop.
Vicesgerens.*

IMPRIMATUR.

Fr. Vincentius Elena Mag. Socius Reverendissimi Patris Sacri Palatii Apostolici Magistri Ord. Prædic.

A:

AT-

PERSONAGGI.

ROSINDA Locandiera ricca amante di

Il Sig. Luca Fabri.

SGRULLINO Cammeriere Uomo sciocco,
e stolto

Il Sig. Domenico de Dominicis.

MARIETTA Cameriera di Locanda

Il Sig. Gaetano Bartolini.

TACCONE Marchese, che alloggia in detta
Locanda

Il Sig. Domenico de Angelis.

*La Scena si finge in Casa di Rosinda
Locandiera ricca.*

La Musica è del Sig. Pietro Guglielmi Mae-
stro di Cappella Napolitano.

Ingegniere, e Pittore delle Scene, il Sig. Fi-
lippo Ferraye, detto Arnò Romano.

Sartore degl'Abiti da Uomo, il Sig. Giuseppe
Pedocca.

Sartore degl'Abiti da Donna, il Sig. Giuseppe
Grifelli.

AT-

INTERMEZZO PRIMO

SCENA PRIMA.

Camera di Locanda.

Rosinda sola.

Ros.

Dell' Alma liberi

Sono gli affetti,

Nessun mi stuzzichi

Nessun mi secchi

Voglio del core

La libertà.

Sono di quest' Albergo la Padrona,

E voglio amar chi più m'alletta, e piace;

Amo solo Sgrullino, e questo io voglio;

Egli è vero, ch'è sciocco;

Ma che importa: Per noi

Buono appunto è il marito, quando è a loco

Mi spiace sol, che adesso

Non so come imbrogliarla a quel Taccone;

Che mi brama in Consorte, a me non man-

Però della malizia,

Usare anch'io saprò qualche tristizia.

Sgrullino dove sei?

SCENA SECONDA

Sgrullino, e detta.

Sgrull. **C**hi mi domanda!

Ros. **C**Vieni, vieni son'io

Sgrull. Che mi comanda?

Ros. [Ah! si spiegasse almeno

A 4

Per

Per togliermi il rossor , che provo oh Dio!
Mentre voglio spiegarli l'amor mio .]

Sgrull. E bene cosa vuole ?

Ros. Senti , senti... ah ! mi mancan le parole !

Sgrull. Ma cosa o da sentir ?

Ros. Adesso oh Dio !

Vorrei

Sgrull. Ma che vorreste ?

Ros. Ah mi fo rossa ! Dite

Sgrull. Che volete , che dica ?

Ros. Dite!..sorte ha! mi sei troppo nemica. *parte*

SCENA TERZA

Sgrullino , indi Marietta .

Sgrull. **E** Poi non s'a da ridere ! Che cosa

Gli avevo da ridire ,

Se lei nepur sapeva cosa dire !

Poi dicono , ch' io sono

Un Vomo senza testa , io dico bene ,

Ch'è senza testa a fe , chi mi ci tiene .

Uh ecco la Cammeriera

Oh ! Costei da dovero

Mi fa prevaricare

Marietta dove vai ?

Mar. Oh ! Sgrullino stai qui :

Sgrull. Che non lo vedi ?

Mar. Adesso

Sgrull. Che mi lasci ?

Mar. Ora ritorno

Vado a stirar .

Sgrull. Ma dimmi , come stai ?

Dim-

Dimmi almeno se m'ami ?

Mar. Ma o da fare !

Sgrull. Hai da fare ?

Mar. Sì, sì Sgrullino mio lasciami andare. *parte.*

SCENA QUARTA

Sgrullino solo .

Sgrull. **U**H ! come son le Donne
Fanno un vezzo , un sghigno , ed
(un risetto ;

Ma appresso poi ci fanno anche un dispetto.

Io che sciocco non sono ,

Le voglio far lo stesso :

E fuggirò quando mi viene appresso .

Venga , venga pur l' Amica

Idol mio , mio cor mi dica ;

M'ami o caro , mi vuoi bene

Ch' io pian pian volgendo il tergo

Sola ll la lascierò . *parte.*

SCENA QUINTA

Rosinda , e Marietta .

Ros. Dica quello che vuole !

Faccia quel che gli pare: io non lo voglio ;

Mar. Questo farà un imbroglio ;

Voi sapete , che v'ama , e che Taccone ,

Qui s'è fermato per sposarvi , e voi

Promessa già vi siete ;

Or che farà , se voi non lo volete .

[Ah ! chi sà che costei

Non ami il mio Sgrullino .)

Ros. Sò, ch'ei venne di fuori . e che per questo

A 7

Qu

Qui si trattenne , e sò ch' egli m' adora ;
Io però non lo curo ,
Non voglio un pazzo amare
E molto men con lui mi vuol sposare .

Mar. Signora eccolo qui ,

Ros. Che venga pure

Amor da me non spera

Mar. Intendo , intendo .

Ros. Orsù chiama Sgrullino

Mar. Sgrullino vieni quà .

va alla scena per chiamarlo .

SCENA SESTA

Sgrullino di dentro , e dette .

Sgrull. di Dentro **N** On posso

Mar. Vieni

Che ti chiama Rosinda .

Sgrull. Non è vero .

Ros. Vieni , vieni son io :

Sgrull. Compatite , ora vengo :

Ros. [E sciocco ma mi piace .]

Mar. Sgrullino . *come sopra .*

Sgrull. esce Andate via

Mar. Così mi fai ?

Sgrull. O da fare , o da fare !

Mar. Ch' ai da fare ?

Sgrull. Con la Padrona o qui da favellare

[All' Amica gli scotta]

Mar. [Guarda lo sciocco , o va a fidarti , e pure

Mi fa penar .

Ros. Venga Taccone adesso

E vegga , come ch' io

Fo conto del suo bene : Marietta

Corri dentro , allestisci

Tutto quel , che bisogna

Per dare à Forestieri il trattamento ;

Se giungessero mai !

Mar. Vi servo , addio ;

Sgrull. Per me non ti rispondo !

Mar. Sgrullino avverti ; me la pagherai . *parte*

Sgrull. Che m' importa .

SCENA SETTIMA

Sgrullino , e Rosinda indi Taccone .

Ros. **S**grullino or , che s'iam soli

Dimmi un poco ai tu mai fatto all'

Sgrull. Io .

[Amore]

Ros. Sì .

Sgrull. Vi pare

Ros. E pure

Sgrull. Lei s' inganna

Ros. Lo faresti ? *Sgrull.* Non sò .

Tac. Dica Signora

Dica si puole riverir ?

Ros. Padrone .

Sgrullino dove vai ?

Sgrull. Costui mi fa timor : vado in Cucina .

Ros. Fermati

Sgrull. Non vorrei

Tac. Lo lasci andare

Sgrull. Sì Signore

Ros. Aspetta .

Tac. Vattene dico .

Sgrull. Adesso . . . non vedete ?

Ma che farmi ammazzare voi volete?

Ros. Signor lo lasci star.

Tac. Come le piace.

Ma mi volga quell'occhio graziosetto

Mi faccia almeno un solo complimento

Per rendere il mio core alfin contento.

Mar. Cosa dici Sgrullino glie lo faccio?

Tac. Oh cospetto, neppure mi risponde,

E una sola parola non mi dice:

Ma Signora a lei parlo?

Sgrul. Via fatelo Signora

[Sta a vedere, che lei

Ama più me, che quello:

Ros. Foste il mio ben voi sempre; ed ora il

[core

A te donai: v'amai! ma adesso oh Dio!

Vostro non già, ma è tuo questo cor mio.

M'alletta quel visino

Mi piace quell'occhietto

Voltatevi un tantino

A me tu sei diletto

Tu piaci a questo cor. *parte.*

SCENA OTTAVA

Taccone, e Sgrullino;

Tac. **M**A costei corbellava

La verità diceva, o mi burlava

Ed ora dove vai?

Sgrul. Vado in Cucina

Tac. Dimmi una cosa, avesse avesse mai

Par.

Parzialità per te la tua Padrona?

Sgrul. E che ne sò... Signore.

Spac. A me st'azione

Sgrul. Ah se fuggir potessi....

Spac. A me corpo di Bacco quest'affronto.

Sgrul. Che tremor....

Spac. Tu ne devi render conto.

Pensa ch'io son Marchese

Ch'un servo vil tu sei

Pensa, che dell'offese

Mi voglio vendicar.

[Ma come l'Idol mio

Così mi lascia oh Dio!]

Nò nò vendetta voglio

Tu la cagion ne fosti

Tu ci dovrai pensar.

parte.

SCENA NONA

Sgrullino indi Marietta.

Sgrul. **M**Anco male, che è andato [fiato;

Ritorniamo a pigliar un po di

Ma à proposito, qui cosa ci faccio,

Andiamo a ritrovare la diletta

Nostra cara Marietta: Oh! eccola, guarda,

E come corre, a da esser bella, adesso

Mi metto sulla mia:

Mar. Sgrullino, sei contento

Non ti sei vendicato?

Sgrul. A chi dite?

Mar. A chi parlo?

Sgrul. Con me?

A 7

Mar.

Mar. Con te sì, sì; su via Carino

Guardatemi un tantino.

Sgrul. [Uh! non ne posso più.]

Mar. Sgrullino eh via

Sgrul. [Chi pò più stare]

Mar. Tu mi vorrai far pianger,

Sgrul. Nò Carina

Mar. Non mi vuoi bene?

Sgrul. Io non ti voglio bene

Per pietà, per pietà non mi guardate

Che a poco a poco voi mi consumate.

Mar. Ti consumo à bon conto....

Sgrul. (Oh che smania)

Mar. Ma aspetta.....

Sgrul. Su via presto.

Mar. Che fretta.

Sgrul. Io brucio

Mar. Non è vero.

Sgrul. Ardo.

Mar. Nò, non ti credo.

Sgrul. Ah! che mi struggo

Mar. Ma cosa vi sentite?

Sgrul. Rivoltatevi in là m'incenerite.

Sento ohime nel seno un foco

Che crescendo a poco a poco

Strugge l'alma, brugia il core,

Per pietà non mi guardate

Che mi fate consumar

Come brugia, come scotta

Se mi tocco in quà, e in là

Ahi

Ahi la testa: oime il petto

Ahi le viscere, ed ah! la panza

Ah! voltatevi, ah! scanzatevi

Foco, e cenere son già. *Parte.*

S C E N A D E C I M A.

Marietta sola.

Mar. **I**N somma allor, che noi vogliamo irati
Impietosir gli amanti

Un sguardo, un riso, un vezzo,

Dirgli mio ben, m'amate

Basta, per fargli far delle cascate.

Cosa serve fidi amanti

Far li vaghi, e li gelosi

Ci vuol altro a noi d'avanti

Che venire diipettosi

Dire a noi, che cosa avete

State mesta, che volete

Basta un sguardo, basta un riso

Una smorfia, ed un sorriso

Basta a farvi poi calar.

Parte.

S C E N A U N D E C I M A.

Sala.

Sgrullino, indi Rosinda.

Sgrul. **O**R io, non sò che fare:

Chi me l'avesse detto

Trà la Padrona, e trà la Cameriera,

Che mi fan buona cera,

Mi faran dar di volta,

Povera Marietta, si da vero

Che mi vuol bene, e mi vuol bene assai

A 8

Rdf.

Ros. Zitto Sgrullino è qui: Sentiam che dice.

Sgrul. More per me [*resta in disparte.*]

Ros. Di me dirà.

Sgrul. M'adora

Ros. Senz' altro così è.

Sgrul. Io l'amo ancora

Ros. Io per te moro, e peno!

Sgrul. Se più ci penso a fè mi vengo meno

E l'è vezzosa, e bella.

Ros. E tu carino, e vago.

Sgrul. Ha due rose nel volto

Che m'an ferito qui

Ros. Sgrullino oh Dio....

Sgrul. Signora:

Ros. Siegui siegui

Spiega del tuo bel core il crudo affanno

Accanto a chi t'adora

Spiegalo pur, ch' io spiegherollo ancora.

Caro per te nel seno

Sento che parla Amore,

E all' agitato core

La sospirata calma

Un di li fà sperar.

Parte.

SCENA DUODECIMA.

Sgrullino, indi Rosinda.

Sgrul. **O** H cospetto, costei [*Marietta*]

In ver che l'ha sbagliata; Io per

Solo dicea ch' in seno

Amore m'accendeva,

Ed ella s'è creduto

Che

Che di lei ragionassi: a dire il vero

E tenero il boccone

Ma temo di Taccone: cosa faccio.

Ros. E ben Sgrullino cosa dici, ancora

Non ti sei risoluto?

Sgrul. Mia Padrona

Vorrei del cor l'affetto

Tutto donarlo a voi, ma temo poi

Che il Marchese..... intendete...

Ros. Di che temi?

Caro io te solo amai

E fido il core a te solo serbai.

SCENA DECIMATERZA.

Marietta in disparte, e detti.

Mar. **O** Ohime Sgrullino qui con la Padro-

Ros. Che risolvi? che dici? (*na*)

M'amerai?

Sgrul. Vi amerò; ma vorrei....

Ros. Che vorresti? Il mio core?

Mar. Nò che non farà mai.

Ascoltai quanto basta

Ora vado il Marchese ad avvisare,

E Tu non l'averai nò da sposare. *parte.*

Ros. Ahime! mi par. nò non mi sbaglio alcorto

Passò la Cameriera,

E tutti due ci vide.

Chi sà, ch' ora non vada

Ad avvisar lo Sposo

Sgrul. Ch'ò da fare!

Signora me ne vado?

A 9

Rose

Ros. Aspetta, aspetta.

Sgrul. Adesso viene.

Ros. Nò ferma.

Sgrul. Ma presto.

Ros. Vieni asconditi qui

Sgrul. Dove?

Ros. Qui dentro

Sgrul. Ma Signora vi pare

E come faccio doppio a rifiatare

Ros. Non paventar.

Sgrul. Ma come?

Signora mi volete far crepare

Ros. Vieni, vieni,

Sgrul. Oh! ch' imbroglia

Fate piano; ... aspettate.

Ros. Eccolo presto lo chiude in un Credenzone

Sgrul. Oh! poveretto me.

SCENA ULTIMA.

Marietta, e detti.

Mar. **B** Ravo, ò veduto

Or glie lo vado a dir

Sgrul. Signora presto apre il credenzone.

Levatimi di qui che Marietta

Marietta m'ha veduto.

Ros. Come? Ti sbagli?

Sgrul. Non Signora; presto

Se non moro qui dentro.

Ros. Esci, e asconditi in questa

Camera a noi vicina. esce Sgrulino.

Sgrul. Fuggi, fuggi

E con

E con tutta creanza entra nella camera.

Vediamo adesso di salvar la panza.

Ros. Fratanto qui d'appresso

Mi siederò: questa vuol' esser bella

E quando che successo sarà il caso

Rimarrà con un palmo, e più di naso. siede.

Tac. Come à un Uomo quale io sono

Lei Signora così burla

Se qui adesso lo ritrovo

Nò, che non glie la perdono

E l'uccido in mezzo quà.

va aprire il Credenzone.

Ros. Ma che dite? che volete? s'alza.

Ma qui dentro chi cercate?

Non occorre, a me credete

Voi per certo v'ingannate

Qui nessun ci troverà.

Mar. Vada vada, non è vero

Lei qui dentro l'ha nascosto

Faccia presto da dovero

Dentro li, lei te l'ha posto

Li per certo se ne stà. si ritira.

Tac. Questo pazzo, quest' Alocco a Rosinda.

Or lo voglio sbudellar.

Mar. esce Apra presto, che lo sciocco

Qui ci deve alcerto star. si ritira.

Ros. Vieni presto da costoro

Vieni à farti qui mirar.

Sgrul. esce Ma cos'è? chi mi domanda?

Chi mi vuole, chi mi chiama?

Cos'è

Cos'è stato ? che comanda ?

Da me adesso , che si brama
Non mi state à spaventar .

Tac. La testa mi gira
Si volta il Cervello
Non posso vedere
Sè questa , se quello
Burlando mi v`a .

Mar. ritorna Ma pur con quest' occhj
Entrar l'ò veduto ,
Non sò come è stata
Non sò come è andata
La cosa daver

Ros. Voi Donne che amate
Vedete , imparate ,
Se come li sciocchi
Li pazzi , gl' alocchi
Si fanno burlar .

Sgrul. Se alcun non mi vuole ,
Se niun mi domanda
Lasciate ch' io vada ,
Che prenda la strada
Che parti da qui .

Tac. Dimmi tu , ma com'è stata , *a Sgrul.*
Or la cosa com'è andata
Così adunque mi schernisci
E burlando , - canzonando -
Un mio pari vai così ?

Mar. Io t'ò vislo , non negare
Lo sfordito non mi fare

Come

Tu là dentro non entrasti'
Come dunque tu scappasti
Presto , presto dimmi quà .

Sgrul. Sì Signore . . . ma la cosa . . .
Or dirò . . . Se pur vi piace . . .

Ros. Non Signore non è vero
Lui là dentro mai c'è stato
Lei fu cieca , e voi burlato
Rimaneste alfin così .

Tac. Non ci credo , or ti sbudello

Sgrul. Via non fate , ma bel bello

Ros. Via lasciate

Mar. Seguitate

*Tac.)*² (*Mar.* Si la cosa fu così .

*Ros.)*² (*Sgrul.* No non fu Signor così .

*Tac.)*² (*Mar.* Per la rabbia , per la bile

Io mi sento già crepar .

*Ros.)*² (*Sgrul.* Per la gioja , ed il diletto

Già mi viene da sbottar .

Fine del primo Intermezzo .

IN-

INTERMEZZO SECONDO.

SCENA PRIMA

Camera.

Marietta sola.

B Enchè misera, e infelice
Pure un aura di speranza
Sento al core, che mi dice,
Che contento un dì farò.

Zitto zitto Sgrullino

Torna con la Padrona in questo loco
Per sentir' quanto dice
Quì me ne voglio ritirar per poco.

SCENA SECONDA

Sgrullino, e Rosinda, e Marietta in disparte.

Ros. Sgrullino mio non fai,
Taccone ad ogni patto
Morto ti vuol.

Sgrul. Perchè? cosa gli ò fatto?

Ros. Perchè ti voglio bene,
E perchè teme alfin che lo burliamo
E tutti due d'accordo ci sposiamo.

Sgrul. Facciamone dimeno.**Ros.** E via ti pare

Se Tu mi sposerai tutto donar ti voglio
Anzi perchè Taccone non lo sappia
Giacchè vicino è il giorno
Vuò che alla Villa tu ti porti, dove
Soglio alloggiar l'Elite i Forastieri

Così

Così dal suo furor salvar ti puoi
Ch'ivi ancor io, voglio venir dappoi.

Sgrul. E come avrò da fare**Ros.** Ci vuol tanto; non più, vien Marietta*Sgrul.* Vado vado Signora in fretta in fretta.

SCENA TERZA

Rosinda indi Marietta.

Ros. **A** Proposito vieni
Dimmi Marietta, dove stà Taccone?

Mar. L'ò lasciato poc' anzi

(Ci fa la disinvolta

E non sa che nascosa

Ho qui tutto ora inteso). Eccolo appunto:

Ros. (Giunge a tempo l'Amico).

Si trattenga per poco,

Finchè arrivi a finir questo bel gioco.

Mar. (Quanto l'è furba, ed io ben la capisco)

E questo suo bel gioco ora finisco.

SCENA QUARTA

Taccone, e detti.

Tacc. **S** Enta ben mia Padrona, o risoluto
O adesso il vostro affetto,

O che a Sgrullino or or trapasso il petto.

Ros. Eh via Signor fermate

Perchè presto così voi v'inquietate?

Se l'Amor mio volete

Basta per or, chi sà . . . forse l'avrete.

Mar. (Signor non ci credete; ama Sgrullino
E questo vuol.]

Tacc. Nò nò la vostra mano,

© li

O di Sgrullin la morte .

Ros. Ma che serve

E chi v' à detto mai , ch' amo Sgrullino ?

Signor voi vi sbagliate

Mar. (Ingannar non vi fate .) Egli m' adora

E alla villa l' à fatto or ora andare

Per potersi con Lui presto sposare .)

Tac. (Ma dici il ver ?) Di lei mi meraviglio.

In questa guisa adunque

Si deride un mio pari ?

Ora la finirò .

Ros. Ma che volete ?

Sopra il cor d' una Donna

Se pretendete voi d' usar l' impero ,

Sentite ben , voi la sbagliate invero .

Sono di me Padrona , e a chi mi pare ,

(Libera parlo) il cuore io vuò donare .

Oh questa l' è buona ,

O questa l' è bella

Dell' Alma del core

Non sono Padrona

Forzarmi in Amore

Vorressivo ancor ?

Sentitemi bene ,

Non state a inquietarmi ,

Non state a seccarmi

Amarvi non voglio ,

Non serve che dite

Non state a gridar .

Se poi non vi piace ,

Si-

Signor se ne vada ,

Lei prenda la strada

Mi piace così .

SCENA QUINTA

Taccone , e Marietta .

Mar. A Vete inteso ?

Tac. Ho inteso , ho inteso : Il Sangue

Mi bolle per le vene ,

Già non ò più ritegno ,

La bile già mi vien , son tutto sdegno .

Mar. Dunque se la Padrona

Non vi amerà Signore

Vi mancheran fanciulle al par di lei

Vezzose , e più galanti ,

Che saranno più fide , e più costanti

Tac. Sì , ma questo disprezzo

Tollerar non vogl' io ?

Mar. Se vi piacesse

Tac. Un Uom della mia sorte

Sotto vil femmetta avrà da stare ?

Mar. E lasciatela andare ;

Vi consiglio Signore a dar la mano

Ad altra donzelletta

Tac. Sì sì , tu dici ben .

Mar. E se vi piace

Tac. Ma voi che cosa dite ?

Mar. Cioè non sò . . . direi . . . pur mi capite

Benchè tenera d' eta

Vuò cercando anch'io marito

Voi m' avete già capito

So.

Se mi amate eccomi quà .
 Sent' anch' io , ch' in seno amore
 Pizzicando il cor mi v' à ;
 Via che dite , che pensate
 Non vi fate più pregar .

parte.

SCENA SESTA

Taccone indi Rosinda .

Tac. **E**H bella Marietta ;

Ma bella più di lei

Pare ch' agl' ocohi miei

Comparisca Rosinda

Ros. Si favella di me: sentiamo un poco .

resta in disparte .

Tac. Se Sgrullino partì , presto si vada ,

E morto per mia man alfin ei cada .

Ros. Nò , non a caso i Dei

L'anno condotta qui

Tac. Si ritrovi Rosinda ,

Se supplichi , si preghi ,

Fintanto ch' ella a miei desir si pieghi .

Ros. Affè non vuoi star fresco ; in quella guisa

Che tu cerchi svenar Sgrullino mio

Deluder ti saprò folle ben io *Parte .*

SCENA SETTIMA

Tac. **M**A che fo ò Marietta

Si esibisce d'amarmi:

Oh come d'oggi di sono le Donne,

L'una , e l'altra si cercan d'ingannare

Giunte appena in età voglion partito

Gli par mill'anni di pigliar marito

Le

Le fanciulle d'oggi di

Fatte son tutte così .

Nate appena tutto il giorno

Le vedete star d'intorno

Allo Specchio alla Tolletta

Porfi nastri cincinnarsi

ripulirsi Bellettarfi

Per cercar delli Mosconi

De Merlotti , de' Rondoni

Che girando che Rondando

Vadin esse a vagheggiar *parte .*

SCENA OTTAVA .

Bosco . Notte .

Sgrullino , e Rosinda .

Sgrul. **C**He Caligine che orrore

L'aria è cheta , e alquanto oscura

Correr sento il sangue al core

Tremo tutto , il piè s'arresta ,

Per pietà chi mi soccorre

Sventurato io moro qui .

Ros. Sgrullino , elà Sgrullino .

Sgrul. Ohime che sento

Ros. Non temere , son' io

Qui frà poco venir deve Taccone .

Sgrul. Presto dunque fuggiamo .

Ros. Aspetta . aspetta

Or vedrai che bel gioco saprò fare *(zare)*

Sgrul. Fuggiamo , dico , che mi può ammaz-

Ros. Taci , taci che ei viene .

Sgrul. Ahime meschino !

Ros. Non paventar ,

Tac.

SCENA NONA.

Taccone, e detti.

Tac **C**He brutta oscurità, che orrore.
Dove son, dove vado.

Sgrul. Ahime il Marchese

Adeffo si, ci son:

Tac. L'empio rivale

Se trovar mi riesce, io vuò che cada

Sotto di questa Spada.

Sgrul. Per pietà, ma fuggiamo.

Ros. Chetati dico; **Tac.** Gli vuo far vedere

Chi son io; col suo Sangue

Dovrà pagarmi il fio

Dell' offesa che fece all' onor mio.

Ros. Ola venite fuori *escono gente armata,*

Tac. Sento gente. Chi è la? *(esi fermano a*

Sgrul. Zitto *(parlar con Rosinda.)*

Ros. Fra poco

Te n'avvedrai

Tac. Mi vien la tremarella.

Sgrul. Già mi battono in corpo le budella.

Tac. Chiè di là. Ma cos'è, fatevi indietro.

Chi siete, chi cercate?

Da me cosa volete? Che bramate?

Ohime ci son; ma dove

Dove mi conducete

Ah che stretto son io,

Non posso muover passo

Sono tutto di gel sono di sasso. *(lino*

Ros. Or più non può scappare; andiam **Sgrul.**

Pre-

Presto alla Villa

Sgrul. Io vengo,

In pie per il timor più non mi tengo,

Ros. A quegli Amanti, voi che non curate

Come in barba si fa Donne imparate.

SCENA DECIMA

Taccone, indi Marietta.

(ta)

Tac. **P**Er pietà chi mi scioglie! ah chi m'ai-
Mifero me, ma che farò: Deh! voi

Voi che qui mi legaste,

Soccorretemi voi

Infelice mi lagno, e intanto oh Stelle

Non sò chi mi tradi.

Mar. Parmi sentire

Del Marchese la voce.

Tac. Che più voglio sperar frà le ritorte

Mar. Egli è senz' altro! oh forte!

Ad un Albero avvinto

Signor ..

Tac. Pietà d'un infelice

Mar. Oh Dio!

Chi vi tradi?

Tac. Sei tu bella Marietta

Sciogliemi per pietà.

Mar. Sì Sì mio bene

Ti scioglierò.

Tac. Gl' empì non sò chi furo *lo scioglie.*

Mar. Eccovi in libetà

Tac. Giacche mia Cara

La vita mi serbassi

T'offro la man di Sposo, e insieme il coro
Pegno fedel del mio più vivo Amore

Mar. Sì Si caro mio bene

Evento fortunato

Se in guisa tal mi rende il cor beato.

Tac. Vegga Rosinda ingrata

Che sola mi tradi, che mio tu sei?

Mar. Così credo ancor io

Caro bell' Idol mio

Ecco ti giuro amore

Tac. Ecco ti dono il core,

Prendilo o Caro in segno

Della mia fedeltà sicuro pegno.

SCENA UNDECIMA.

Villa.

Rosinda, e Sgrullino.

Ros. **G**lunti noi siamo alfin; Sgrullino mio
Dunque che più tardiamo

Sgrul. Già tutto mi donaste?

Ros. Sì non lo sai, non fu da me sottoscritta

Di già la Donazione

Dammi dunque la man

Sgrul. Eccola pronta

Ros. Mio ben

Sgrul. Mia viia

2 Oh Dio!

Sgrul. Prendi ti dono il cor

Ros. Tu sei già mio

Sgrul. Oh! adesso mia Padrona

Che sposato son io

Non

Non mi convien quest' abito, che porto
Metter mi voglio in civilta.

Ros. Ma come?

Sgrul. Voglio un abito fatto a tutt' usanza

Ros. Questo averai, l'è poco mal

Sgrul. Non basta

Esser io vò servito,

Ros. Servito ancor? Oh Numi

Chi mel'avesse detto?

Sgrul. E se bisogna

Li Servitori io voglio, e li Staffieri

Ros. E questo ancora?

Sgrul. Anzi non basta, andare

Io vò per la Città, con tutto fasto

Per essere inchinato,

E da tutti con stima salutato.

Ros. Ma tu non fosti servo?

Sgrul. Or non lo sono.

Io voglio poter dire

Quando vado in comparsa

Levatevi di lì, via la birbanti

Lasciatemi passare

Scanzatevi d'avanti, fate largo

Che passa quel Signor qual Cavaliero

Ed io con passo sostenuto, e lento

In mezzo a loro, passando poi bellissimo

Con umiltà mi cavino il Cappello.

Sgrul. Con punto di Spagna bordato il cappello

Perucca di Francia io voglio alla moda

Calzette di seta, camicie d'olanda

Anel-

Anello , brillante d'appresso il Volante
Io voglio portare non voglio Locanda
Voi già m'intendete , la voglio cost .

Ros. Ma caro Sgrullino consorte mio bello
Non fosti fin' ora fedele mio servo
Ma come in un punto non siete più quello
Per quanto ch'io vedo , m'avete ingannato
Si presto d'umore vi fete cangiato
Eh via non mi fate crudele così .

Sgrul. Nel mentre son stato infelice sgraziato
Son stato a servire son stato a patire
Or voglio denaro , carrozza , e Staffiero
Or voglio giocare, godere , e trattare
Pazienza Signora ci vuole davvero
O adesso una lite frà noi ci farà

Ros. Meschina ch'o fatto , ci sono incappata
Ahi ! povera robba ; ahime ! sventurata
Il gusto , il contento passando mi và .
Fanciulle che dite , venite , imparate
Se in questi mariti voi forse incappate
La testa , e il cervello vi fanno girar .

Sgrull. Che dici Rosinda farai quanto dico?

Ros. O voglia , o non voglia lo devo pur far
Marito mio caro vogliamo godere

Sgrul. Consorte mia cara vogliamo scialar .

SCENA ULTIMA

Marchese , e Marietta Rosinda con Sgrullino .

Mar. **V**ieni caro Marchese
Or che son vostra sposa
Non mi convien più trattar con gente

Di sì basso lignaggio
Voglio esser onorata
Servita , ed illustrata
Col titol di Marchese .

Tac. Dici bene

Mar. Abiti molti io voglio
Per poter comparire , e di buon gusto
Da tutti esser chiamata Signorina
Perchè si dica poi
E di buon gusto assai quella Dàmina !

Tac. Ecco le Donne come son , ci ò dato
In verità , ci sono ora incappato .

Mar. Ecco Rosinda con Sgrullino

Tac. Oh bene

Mar. Mi metto sulla mia :

Tac. Mi pongo in serietà , vegga l'ingrata ,
Che con me Marietta si è sposata .

Ros. Signor Marchese
Voi siete qui .

Tac. Signora mia
Voi state lì ?

Ros. Voi con Marietta
Voi con Sgrullino

a 2 Che novità

Mar. Come Marietta

Sgrul. Come Sgrullino

a 2 Con chi si crede
Lei di trattar .

Ros. E sposo mio

Tac. E mia Consorte

a 2 Ad effo il titolo
 essa
 Convien di dar

Sgrul. Fateci largo

Mar. Via là scanzatevi

Sgrul. Mi riverisca

Mir. Lei si esibisca

a 2 Si tiri in là .

Ros. Mi dica almeno
 Come la devo
 Ora chiamar .

Mar. Dell' Illustrissima
 E se non basta
 Dell' Eccellenza .
 Io voglio ancor

Tac. E Lei s'è lecito
 Ma con qual titolo
 L'ò da onorar .

Sgrul. Signor magnifico
 Di tutto core
 Me le protesto
 Suo Servitor

Ros. Scusi Illustrissima

Tac. Scusi Signora
 Costume è questo

a 2 Di chi non fa
 che cosa sia
 La civiltà

Sgrul. Poche parole
 Ricca e mia moglie

Vio-

Mar. Voglio così
 Ad un Marchese
 Son maritata
 Questa è sbrigata
 Convien così .

Ros. Dunque s' onori

Tac. Dunque s' inchini

Ros. Serva Illustrissima

Tac. Servo Eccellenza

a 2 Oh ! che gran sciocchi
 In verità .

Mar. Addio Figlioli .

Sgrul. Tornate - Andate

a 2 Non siamo comodi
 Vogliam così .

Tac. Per non pigliarsene

Ros. Bisogna ridere

a 2 Bisogna starsene
 Flemma ci vuol .

Ros. Conforte mio caro

Sgrul. Spofuccio diletto

a 2 Che gusto , che spasso
 Il Core nel petto
 Mi sento brillar
 Mia sposa mio bene
 Mia vita mia speme
 Che dolce contento
 Il core mi sento
 Nel petto balzar .

Mar.

Tac.

IL FINE.